

La Syndial ha annunciato un nuovo Piano che prevede il conferimento in discariche all'esterno dei materiali degli scavi e non solo

Bonifica, i rifiuti industriali da smaltire altrove

Depositato il 31 marzo anche il progetto relativo alla messa in sicurezza dei due siti fronte mare

Laura Leonardi

Un nuovo piano di fattibilità è stato presentato da Syndial per la bonifica dell'ex sito industriale. Un nuovo progetto che prevede lo scavo e lo smaltimento in discariche esterne, italiane o addirittura estere, dei materiali provenienti dai depositi fronte mare – quello di Farina Trappeto e dell'Armeria – e, in generale, dei rifiuti delle operazioni di bonifica.

È questa la sintesi della soluzione che la società che fa capo ad Eni ha depositato lo scorso 31 marzo e che sarà illustrata nei prossimi giorni agli enti interessati. Per come scritto in una

La soluzione individuata secondo la società ha accolto le istanze provenienti dal territorio

nota diffusa dall'ufficio stampa milanese di Syndial, la società avrebbe accolto le istanze provenienti dal territorio crotonese e proposto un'ulteriore alternativa ai progetti già esistenti. «La soluzione individuata – è precisato nel comunicato – è stata sviluppata anche tenendo conto di quanto emerso nei confronti con le Istituzioni e nei tavoli tecnici promossi dal Commissario

Elisabetta Belli». Le tecniche di rimozione previste sono quelle contenute anche nelle soluzioni progettuali presentate dal 2008 ad oggi, ma nel nuovo progetto sono indicate anche le modalità di trasporto e le possibili destinazioni finali dei materiali rimossi. «In particolare – precisa ancora la nota di Syndial – per il trasporto, sono ipotizzate diverse modalità (nave, ferrovia, gomma) che verranno sviluppate da Syndial, in modo esecutivo, al termine dell'espletamento degli iter autorizzativi. Ciò avverrà secondo le procedure di gara Syndial e nel rispetto della normativa vigente».

La stessa società del gruppo Eni fa sapere che lo scorso 31 marzo Syndial ha depositato anche il "Progetto operativo di bonifica fase 1", quello relativo alla messa in sicurezza permanente dei siti fronte mare, cosa che era inoltre stata stabilita nella conferenza dei servizi dello scorso gennaio. Come le definisce la stessa Syndial si tratta di «opere di protezione spondale, propedeutiche all'intervento di rimozione delle due discariche fronte mare», al fine di velocizzare i tempi di ripristino definitivo del suolo e del mare. La società di Eni ha voluto precisare anche la propria posizione nei confronti della tanto discussa fitorimediazione, soluzione, approvata dal Ministero dell'ambiente lo scorso mese di feb-



Nell'ex area industriale. Il sito della Pertusola Sud dopo l'abbattimento della ciminiera della fabbrica che produceva pani di zinco

braio e che ha scatenato la reazione di associazioni e sindacati nei giorni scorsi. Al punto da spingere i cittadini a presentare un ricorso al Tar. Eni dunque precisa che «riguardo alle tecnologie sperimentate (fitorimediazione ed elettrocinetica per i suoli, attenuazione naturale assistita per la falda, come previsto dal decreto ministeriale del 2011), Syndial ne ha illustrato

l'esito nel corso del tavolo tecnico del 28 marzo scorso: delle tre tecnologie, solo la tecnica dell'elettrocinetica si è rivelata inefficace per la specificità del sito. I risultati della fitorimediazione evidenziano l'efficacia della tecnologia, con un traguardo temporale di 10-15 anni, sulla porzione biodisponibile dei contaminanti, principalmente metalli. Tali risultati do-

vranno essere validati dal Ministero dell'Ambiente che, insieme agli altri Enti, approverà l'eventuale estensione della tecnologia».

Ma al momento non sono ancora state individuate le eventuali zone su cui la tecnologia potrà essere, eventualmente, estesa. Così si precisa nella nota, che poi conclude: «In merito al progetto di bonifica dell'area ex

Agricoltura, autorizzato con decreto ministeriale del 3 febbraio 2017, Syndial ha più volte illustrato lo stato di avanzamento degli interventi e ha confermato che, di concerto con Arpacal, è stata avviata la caratterizzazione in situ per l'individuazione del destino di smaltimento dei materiali. L'attività sarà attuata sotto il controllo degli enti preposti».

I Cinque Stelle

«Il sindaco convochi un'assemblea pubblica»

I consiglieri del Movimento 5 Stelle Ilario Sorgiovanni e Andrea Correggia hanno nuovamente chiesto al sindaco Ugo Pugliese di convocare un'assemblea cittadina sul tema della bonifica. I grillini chiedono al primo cittadino maggiore partecipazione popolare e soprattutto maggiore coinvolgimento di tutte le parti coinvolte nel processo di riparazione dai danni subiti da anni e anni di attività industriale.

I due consiglieri hanno anche annunciato che promuoveranno una raccolta firme per chiedere la convocazione dell'assemblea, «così come previsto dal Regolamento Comunale. «Quando le Istituzioni latitano – concludono – o brancolano nel buio, i cittadini si sentono smarriti e, in situazioni così delicate e difficili, si può facilmente incorrere in errori di valutazione, scelte affrettate non supportate da valide e certe prove ed argomentazioni».